

GIOVANNA BINO, *Stampa periodica in Terra d'Otranto. Fonte pericolosa per la sicurezza, pregio e rarità per gli archivi*, “Collana di Scienze del Libro” diretta da Donato Valli e Alessandro Laporta, 5, Presentazione di A. Laporta, Lecce, Edizioni Grifo, 2015, pp. 124.

Giovanna Bino, funzionaria archivistica presso l'Archivio di Stato di Lecce, presenta il Fondo Riviste posseduto dalla stessa Istituzione osservandolo in rapporto con il potere politico, nell'arco di tempo compreso tra fine Ottocento e il secondo dopoguerra, definito “il periodo aureo” della stampa leccese. È noto infatti come, in particolare dall'Unità fino alla Grande Guerra, nel capoluogo sia stato pubblicato, con vicende varie, un numero di testate giornalistiche tale da collocare Lecce ai primi posti della classifica nazionale del settore e da essere definita dall'autorevole voce di Giolitti “una fucina del giornalismo ebdomadario”.

Questo, in sintesi, il compito cui l'Autrice egregiamente assolve, grazie alla presente pubblicazione, agile, di facile lettura e consultazione anche per chi non sia particolarmente addentrato nella materia. Ma il merito della Bino non si esaurisce nell'aver arricchito la Collana di un altro prezioso repertorio, approfondendo la consistenza di una dotazione e le motivazioni di una presenza – forse insospettata – in una delle più importanti istituzioni culturali di Lecce.

Qui si è trattato piuttosto di aggiornare un tema – la stampa periodica locale, d'informazione e d'opinione – trascurato per lungo tempo, forse perché la storiografia salentina ha vissuto di rendita sui lavori datati, ma sempre validi e assurti a modello anche in campo nazionale, di due giganti dell'*intelligenza* di Terra d'Otranto, quali Nicola Bernardini e Nicola Vacca. Come è noto, il loro lavoro è stato nel 1981 ripreso e approfondito, relativamente al ventennio fascista, da un altro giornalista professionista: Ettore Ba mbi. All'attenzione posta da tre pubblicisti, ora fa seguito un approccio archivistico, capace di incrociare la visuale della catalogazione emerografica con la lettura delle disposizioni emanate dalla Prefettura. Sono appunto queste le due parti in cui si articola la presente monografia: *La Prefettura e la Stampa* e il *Catalogo*.

Nella prima l'Autrice riepiloga le principali disposizioni legislative in materia di stampa emanate dai governi, espressioni di ben tre regimi susseguiti in Italia dalla seconda metà dell'Ottocento alla prima del secolo scorso, secondo dopoguerra compreso. Della produzione normativa vengono colti i passaggi essenziali, evidenziando i nuclei problematici all'interno di ognuno di essi, quali, ad es., la competenza in fatto di sequestro preventivo o l'interpretazione della figura del “gerente responsabile” del giornale. L'Autrice ci aiuta a districarci fra un immane numero di circolari, tese al controllo di un fenomeno

che l'Italia vive in ritardo rispetto ai Paesi europei più avanzati e del quale le Autorità preposte colgono il più elevato indice di 'pericolosità' a causa della sua diffusione e della sua influenza sociale, soprattutto fra quei ceti popolari meno acculturati e quindi più esposti alla propaganda contro le fragili istituzioni dell'Italia post-unitaria. Il momento di accentuazione nel processo di controllo sulla stampa periodica e quotidiana, che la Bino giustamente individua tra i governi autoritari di fine secolo e l'affermarsi del regime fascista, rappresenta una ulteriore stretta su una stampa che appena aveva intrapreso, nelle sue espressioni a tiratura nazionale, la via della modernizzazione nelle tecniche di produzione e nelle strategie di comunicazione.

Altresì l'Autrice non perde di vista la ricezione delle direttive in ambito locale che, pur vivace, presenta notevoli limiti quali la difficoltà nei finanziamenti, lo scarso numero di abbonati e, di conseguenza, una vita breve per la maggior parte dei periodici e l'impossibilità a pubblicare un quotidiano. Questa precarietà organizzativa ha comportato, peraltro, l'indisponibilità di una documentazione organica relativa a qualche periodico salentino. La Bino riserva inoltre una particolare attenzione alla stampa cattolica, cui è dedicato un paragrafo, data la peculiarità dei suoi messaggi e per la particolare fascia di lettori cui si rivolgeva quel tipo di pubblicazione costituito dai Bollettini parrocchiali e diocesani.

Nella seconda parte la Bino presenta l'elenco alfabetico delle Riviste, periodici e giornali giacenti presso l'Archivio in quanto pubblicazioni sottoposte al preventivo controllo da parte delle Autorità competenti. Ogni titolo è corredato da informazioni relative alle sue caratteristiche editoriali, alla sua nascita, vita, responsabili, firme. L'ultima parte del volumetto presenta l'elenco di cartoline illustrate, delle circolari, dei fogli, dei manifesti e dei pieghevoli: fra questi ultimi, un nutrito assortimento di composizioni in versi prodotte in particolare in occasione delle due guerre mondiali.

Ne emerge un panorama ricchissimo di testate culturali, politiche, dialettali, umoristiche, religiose, giuridiche, economiche, agrarie, scolastiche: da esso possiamo, ancora una volta, cogliere la ricchezza della vita culturale in Terra d'Otranto e in particolare nel suo capoluogo.

Giuseppe Caramuscio